

4 SABATO  
16 SETTEMBRE 2017

IL GIORNO  
del Resto del Carlino  
LA NAZIONE

**POLITICA E GIUSTIZIA**

# Consip e le trame anti Renzi Ombre sui carabinieri, scontro tra la pm e Ultimo



di **BEPE BONI**

**CI SONO** vicende giudiziarie, come il caso Consip, dove i movimenti di contorno e i personaggi che non dovrebbero essere i protagonisti assumono ruoli di primo piano apparentemente difficili da spiegare. Con il dubbio che dietro le quinte ci sia la frenetica presenza di burattinai per ora senza nome. L'ultimo scampolo politico giudiziario dell'inchiesta Consip, che da mesi lambisce con folate al veleno i Renzi padre e figlio, esce con una imprevedibile impennata da Modena. E qui, nella placida città che in questi giorni celebra i dieci anni della morte di Luciano Pavarotti, si scontrano in duello il procuratore capo Lucia Musti e il capitano Ultimo (nella foto), al secolo Sergio De Caprio, l'uomo che arrestò Totò Riina, ex comandante dei Noe e rimosso ultimamente anche dal ruolo nei Servizi.

di notizie relative a questo aspetto sapendo che anche nel fascicolo modenese erano inserite le carte. Il procuratore Musti non ebbe mezze misure: «Quei carabinieri erano esagitati e l'informativa era fatta con i piedi». Li definì anche «spregiudicati». La circostanza è stata riportata ieri da Repubblica, Corriere e Messaggero. Il colonnello Ultimo, uomo abituato alle polemiche alza la voce. «La dottoressa Musti è stata supporta-



ta in tutto ciò che ha richiesto, compreso il fatto di non informare delle indagini il comandante provincia e dei carabinieri, Stefano Savo, e il prefetto Michele di Bari (ora a Reggio Calabria) perché li considerava collusi con le coop rosse su cui indagava da tempo». E i legali di Scafarto: «Una condotta censurabile? Siamo stupiti». E il ministro della Difesa, Roberta Pinotti con distacco: «L'arma valuterà le parole di De Caprio».

**MA** perché Scafarto e Ultimo finiscono a Modena? Era il 2015. La procura modenese aveva appena ricevuto da Napoli per competenza gli atti dell'inchiesta sugli affari del colosso coop Cpl (gas ed energia) affidata a Henry Woodcock. Inchiesta che ora è a dibattimento con rito immediato e prossima udienza a novembre. Il magistrato dopo l'affondo del colonnello Sergio De Caprio - Ultimo ieri era furante, raccontano a Palazzo di Giustizia. E qualcuno dice che non finirà solo con una esplosione di rabbia. Ma perché quell'accenno, se vero, al silenzio da tenere con la prefettura? Offre una sponda il prefetto Di Bari: «La procura indagò su un funzionario della prefettura per una vicenda legata ad una coop. Nel 2016 il Procuratore Musti ne ha chiesto l'archiviazione per infondatezza dell'ipotesi corruttiva. Il Procuratore non poteva fornire alcuna notizia su ciò che era oggetto di indagine». In serata dalla Musti solo poche parole: «Le parole del prefetto chiudono la questione». Nel polverone che non accenna a diradarsi resta una speranza: che il Procuratore di Roma, Giuseppe Pignatone, titolare delle indagini sulla fuga di notizie della telefonata Renzi-Adinolfi, diradi la nebbia. Anche su chi probabilmente tenta di guidare il gioco dietro le quinte.



Focus

## Il nucleo operativo ecologico

**Il Noe, nato nel 1986, è il Nucleo operativo ecologico dei carabinieri. Dipende dal ministero dell'Ambiente ed è una sezione altamente specializzata, che si occupa di tutti i reati che danneggiano l'ambiente**

**IL MAGISTRATO** dai capelli biondissimi in un'audizione al Csm di luglio riferì che l'ex capitano del Noe, Gianpaolo Scafarto, indagato per falso nel caso Consip, con l'appoggio di Ultimo, le confidò: «Se vuole ha una bomba in mano e può farla esplodere. Scoppiierà un casino, arriviamo a Renzi». Pressioni o frase sibillina? Mah. I due ufficiali, nel parlare di una «bomba» si riferivano alle intercettazioni fatte dalla Procura di Napoli, e finite anche nel fascicolo di Modena, che riguardavano colloqui fra il generale della Guardia di finanza Michele Adinolfi e l'allora premier Matteo Renzi. Il Csm convocò Musti per indagare su una fuga



**FURIOSO**  
Il segretario del Pd  
Matteo Renzi  
(Immagine)

## L'inchiesta prosegue a Roma Romeo a processo il 19 ottobre

**L'INCHIESTA** sulla Consip, avviata dalla procura di Napoli e poi spostata a Roma, non è finita in un nulla di fatto. Anzi, prosegue, anche se con meno clamore. Il Tribunale del Riesame ha scarcerato l'imprenditore napoletano Alfredo Romeo ma ha ribadito che si possono utilizzare le intercettazioni ambientali eseguite con modalità tradizionali nel periodo 3 agosto-29 novembre 2016 degli incontri fra Romeo e l'ex dirigente Consip Marco Gasparri accusato di avere ricevuto dall'imprenditore circa 100 mila euro in 4 anni, dal 2012 al 2016. Gasparri, indagato per corruzione, ha patteggiato nei giorni scorsi un anno e 8 mesi. Secondo l'inchiesta, Gasparri avrebbe «ricompensato» Romeo «con notizie riservate su gare di appalto bandite in Consip, in particolare si manda a disposizione per la gara Fm4, quella da 2,7 miliardi di euro», bandita nel 2014. Il processo per Romeo è fissato per il prossimo 19 ottobre.

■ NAPOLI

**UNA COPPIA** inossidabile, quasi invincibile. Sergio De Caprio, il capitano Ultimo che arrestò Riina, e Gianpaolo Scafarto erano fino a un anno fa i due armigeri lanciati contro la Casta corrotta. Di colpo sono passati da supereroi delle piazze giustizialiste a eversori colti con la pistola fumante in mano. Per capire quello che sta succedendo e i prodromi di quello che taluni considerano - in maniera esagerata - un golpe, bisogna fare un passo indietro quando De Caprio e Scafarto erano a Napoli i più stretti collaboratori del pm Henry John Woodcock, sotto accusa alla procura di Roma per violazione del segreto d'ufficio. Non banali esecutori, i due ufficiali sono il braccio destro e sinistro del pm, l'uomo che con le inchieste 'manipulate' fa tremare il Palazzo, Casa Savoia e boiardi a ogni latitudine. Scafarto, 44 anni, promosso mag-

**NAPOLI** LE INDAGINI DI DE CAPRIO E SCAFARTO, DALLO IOR ALLE COOP

## Quei militari in missione anti casta Così il Noe lavorava per Woodcock

giore proprio nelle scorse settimane mentre infuriava la bufera contro di lui - accusato di aver falsificato intercettazioni, inserendo nei faldoni Cpl e Consip trascrizioni inventate - è l'allievo prediletto di Ultimo. Il loro rapporto inizia nel 2013, quando De Caprio si trasferisce dal Ros, la brigata dei carabinieri che si occupa di mafia e terrorismo, al Noe. Scafarto è appena approdato al Noe dopo aver prestato servizio in provincia di Salerno, nel Nucleo operativo radiomobile di Nocera Inferiore: un bel balzo, da una piccola realtà di provincia al palcoscenico nazionale.



**MAGISTRATO** Il pm di Napoli John Woodcock (Ansa)

De Caprio e Scafarto diventano inseparabili come Castore e Polluce, inviati da Woodcock alla conquista del Vello d'Oro, ovvero alla fine dell'intoccabilità politica. Il terzetto conduce molte indagini, anche se spesso non hanno niente a che fare con i reati ambientali (competenza specifica del Noe), ma Woodcock delega alla coppia De Caprio-Scafarto indagini di polizia giudiziaria su un lungo elenco di casi: dai conti del tesoriere della Lega alle presunte mazzette di Finmeccanica; dalla P4 alle rivelazioni di Gotti Tedeschi su Ior e dintorni; dal tesoro di Ciancimino all'inchiesta coop.

Nell'estate del 2015 il comandante Ultimo si vede revocare l'incarico di vicecomandante del Noe in virtù - si disse allora - di una riorganizzazione dei reparti speciali dell'Arma. In molti alludono a una resa dei conti, a una defenestrazione legata proprio al fatto che, con le sue inchieste, De Caprio aveva dato fastidio ai 'poteri forti'.

**QUALCHE** mese dopo il colonnello passa all'Aise, i servizi segreti. Scafarto resta solo, in apparenza. I vecchi amici si fanno sentire e De Caprio, con la presenza di Scafarto a Modena, segue proprie piste arrivando a confezionare una 'bomba per arrivare a Renzi'. Una gamba tesa che costa a Ultimo il posto nell'Aise. Dopo la scoperta che De Caprio e altri ex colleghi del Noe hanno lavorato in proprio all'insaputa dei vertici dei servizi, viene rispedito indietro.

**Nino Femiani**